IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 129. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 11 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttori e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, finestra di 5 a 6 linee*, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia la mezzanotte alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Sulla vertenza italo-americana

Il sig. L. W. Dawis, già maggiore nell'armata degli Stati Uniti, ci accompagna, associandosi compiutamente, la lettera del capitano Brookes.

On. Editore del *Popolo Romano*.

Firenze, 5, 5, 91.

Ho letto l'articolo che Voi scriveste nel vostro accellente giornale intorno al disgustoso affare di New-Orleans. Vi prego di non fare un fascio comune di tutti gli americani. Se la popolazione di una sola città, ove poco fa dominava la schiavitù nelle sue più crudeli forme, si è mostrata indegna di appartenere ad una nazione civile; ovvero se un governo servile in vista delle prossime elezioni, commette una viltà, non dovete condannare tutta una nobile nazione.

Non sono soltanto le centinaia di migliaia di americani che visitarono, o dimorano in questo bel paese, che ammirano la solerzia e la gentilezza della sua popolazione. Vi assicuro che a notorio ed è voce generale negli Stati Uniti, come è comprovato dalle statistiche delle nostre prigioni, ospizi di carità e ospedali, che gli Italiani in America, salvo pochissime eccezioni, si sono sempre mostrati sobrii, tranquilli, laboriosi e pazienti, e, al caso, anche coraggiosi e intrepidi. E' ben certo che nessuna nazionalità in Stato meno da fare alla giustizia ed alla pubblica beneficenza, quanto l'Italiana.

Il governo di Washington nell'odioso massacro di New-Orleans posa una via tortuosa, piena di abissi ripieghi. Il sig. Blaine invece di cercare alto il prestigio del nostro paese ci ha disonorati in faccia al mondo civile. Come un padre onesto è tenuto responsabile dei danni recati da un figlio depravato e disonesto, così dovrea il sig. Blaine dare piena soddisfazione agli offesi e, se non ne aveva il potere, indennizzare le vittime.

Un uomo di Stato che ambisce a diventare Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, cerca con volgari scuse di dimostrare, che le vittime del massacro erano *cittadini americani* e che erano canaglia e assassini della peggiore specie.

In altri paesi si onorano grandi uomini col conferire loro la cittadinanza, il sig. Blaine, invece, la conferisce ad assassini per risparmiare qualche migliaio di scudi.

Il Governo, e per esso il sig. Blaine, si scusa col dire che la nostra Costituzione dichiara che tutti gli Stati sono *sovrani*, e quindi non può dare soddisfazione richiesta dall'Italia. Bisogna che il sig. Blaine abbia dimenticato la grande e gloriosa guerra di ribellione, che costò miliardi di denaro e quasi tre milioni di vittime. Per 4 anni ci siamo battuti per dimostrare che gli Stati sovrani (?) del sud non avevano il diritto di governare a loro modo, e oggi, per scusarsi, si porta avanti la vecchia tesi della Stato sovrano.

Credetemi, sig. Direttore, che ciò che accadde a New-Orleans non accadrebbe in uno Stato del Nord.

Ricordo un precedente: A Pittsburgo nello Stato di Pensilvania (al quale ho l'onore di appartenere), verso la fine dell'anno 1874 parecchi italiani furono massacrati e feriti da bande di minatori scioperanti. Senza tante trattative diplomatiche, i colpevoli furono puniti e le vittime indennizzate colla piena soddisfazione del governo italiano.

Di simili esempi ne abbiamo molti.

Volete permettermi di darvi un buon consiglio? Il sig. W. Rodini dovrebbe prendere nota delle risposte del sig. Blaine, che certamente di non poter usare la forza contro uno Stato ribelle (alla civiltà), e ringraziarlo di avar conferita la cittadinanza d'onore ai malviventi, liberandone l'Italia.

Ho l'onore di riguardarmi, se pubblicherete questa mia protesta, e credetemi

Vostro devotissimo
J. W. Brookes.

Il signor Brookes può star certo che, sebbene la stampa americana, per un certo *chauvinisme* esagerato e pertanto deplorabile a volere e incoraggiare qualunque oppertunità a resistenza nelle questioni fra l' America e l' Europa, anche quando ne va di mezzo quell' alto sentimento di giustizia e di equità, che è la caratteristica di un paese civile, noi non abbiamo mai addebitato al popolo americano la responsabilità della linea di condotta, che ha preferito seguire il signor Blaine in questa occasione, forse per non urtare lo Stato della Luigiana in vista della prossima elezione presidenziale.

E' avvenute deplorevole che per una ragione elettorale il governo di una nazione di 60 milioni di cittadini abbia creduto compromettere, negando la più evidente giustizia e mancando alla buona fede dei trattati, la fama di civiltà, che ha saputo acquistare nel mondo coi suoi rapidi e grandi progressi, l'America del Nord: ma gl'italiani per quanto la loro educazione politica non abbia raggiunto il massimo grado, sanno ben separare gli atti e la condotta del governo e dei *politicieus* dai sentimenti di amicizia e simpatia, che hanno sempre esistito tra le due nazioni e che non verranno, speriamo, alterati da questo disgustoso incidente, sul quale non può a meno di produrre nell'opinione pubblica degli Stati Uniti una reazione, che valga a confermare come i principii di giustizia e gl'ideali di civiltà costituiscono sempre la base della grande opera di Washington.

APPENDICE

SCONFORTO

DI JULES MARY

TERZA PARTE.
Gli umili.

Valentino De Sevrare cominciava a disperare.

Egli sentiva confusamente che i più forti ostacoli gli venivano precisamente di là da dove avrebbe dovuto venirgli l'aiuto.

Il giovane avvocato era dunque in questa disposizione d'animo, quando gli fu consegnata la carta di visita di Vittorio Leroy.

Le parole: *polizia parigina* lo colpirono.

— Fate entrare! — disse vivamente al servo.

Vittorio Leroy entrò subito nella stanza, salutò cortesemente, e rimase in piedi, in attitudine militare, senza timidità e senza imbarazzo, aspettando che lo interrogassero.

Valentino lo considerava attentamente.

E convien dire che fu subito impressionato dall'aria di energia e di onestà che si leggeva su quel volto impassibile.

— Desiderate di parlarmi? chiese dopo un istante esame.

— Sì... Debbo domandarvi certe informazioni.

— A me?

— Sì, voi... e forse potrò anche darvi certe notizie.

Valentino fece a Leroy segno di accomodarsi.

— Parlate! disse.

— Senza che io avessi l'onore di conoscervi — disse Leroy — io mi sono occupato di voi in questi ultimi tempi. L'omicidio di Lafistole, e la morte di vostro padre mi colpirono, perchè davano a questo affare un che di misterioso che mi interessava.

— Avreste per caso scoperto la verità? domandò vivamente Valentino.

— Non ancora!

— Ah!

— Ma ho appreso che voi cravate convinto dell'innocenza di vostro padre.

— Convintissimo.

— E che vi cravate assunto l' incarico di fornirne le prove. E' vero?

— E' vero!

— Or bene, voi avete assunto inutilmente le vostre risorse, e vi dichiaro che io pure non ho fatto molta strada.

— Ebbene?

— Io sono venuto a proporvi di lavorare insieme. Voi dovete sapere certe cose che io ignoro, e io posso dirvi certe altre cose che voi non conoscete.

Per tutta risposta, Valentino porse la mano a Leroy.

Le circoscrizioni elettorali

Abbiamo letto l' altro giorno qua e là degli'inni per la nomina della Commissione incaricata di compilare la tabella dei nuovi Collegi elettorali. Allietati da ogni lirismo, riconosciamo come la scelta fatta dal Presidente risponda pienamente a quel complesso di criteri, che erano reclamati dalla natura e dalla delicatezza dell'ufficio: e ci appunto per questo non vorremmo che il Ministero dell'interno, colla sua abituale disinvoltura, frustrasse gli effetti della buona scelta fatta dal Presidente.

E ci spieghiamo.

Rispondendo al relatore del Senato, che aveva rilevata la poca convenienza di aver assegnato nella composizione della Commissione 12 membri alla Camera elettiva e 4 soltanto al Senato, l'on. Nicotera disse:

« Riconosco che sarebbe stato meglio serbare la « parità ed a tale sistema mi atterrò dovendosi in « seguito nominare Commissioni miste. Però nel « caso presente trattandosi di Commissione **pura- « mente consultiva**, la responsabilità dell'o- « pera incombe intieramente al Ministero. »

Questo è quanto risulta dal resoconto sommario.

Ora noi vorremmo sapere dove l'on. ministro dell'interno abbia appreso che la Commissione per le circoscrizioni dei nuovi collegi è puramente *consultiva*?

Dalla legge no, perchè l'art. 3 che istituisce la Commissione è così concepito:

« **Art. 3.** Dentro 15 giorni dalla promulgazione « ne della presente legge sarà costituita una Com- « missione presieduta dal ministro dell'interno e « composta di quattro senatori e dodici deputati « da eleggersi dalle rispettive assemblee.

« **Questa Commissione** entro due mesi « dalla sua costituzione **compilerà** la tabella « dei nuovi collegi elettorali, la quale sarà pub- « blicata e fatta esecutiva per decreto reale. »

Ora se è la Commissione che deve compilare la tabella, come si può parlare di consulenza? Forsechè l'on. ministro, pel fatto di essere presidente della Commissione, si crede in diritto di modificare le risoluzioni che la Commissione prendesse? Sarebbe l'assurdo, elevato al cubo.

Questa teoria dell'on. Nicotera, che in verità è degna della sua già ricca, non preziosa, collezione, porterebbe semplicemente a questo: che, dopo fatto il caso in cui il presidente della Commissione rimanesse in minoranza ed anche solo nel votare una data proposta, come ministro egli farebbe prevalere e portebbe in esecuzione la sua, perchè secondo lui, i voti della Commissione non sarebbero che consultivi.

Spingiamo la teoria alle ultime conseguenze, che cioè il presidente, per un'ipotesi, non si trovasse mai d'accordo colla maggioranza. Ci saremmo dato il caso? Nicotera quale facoltà avrebbe dato il Parlamento a questa Commissione? Andiamo innanzi.

Forsechè il caratere consultivo della Commissione l' on. Ministro ha desunto dalla discussione parlamentare?

Basta leggere le dichiarazioni dello stesso Ministro in risposta all'on. Roux, il quale le chiedeva se la tabella sarebbe stata pubblicata senza che gli enti interessati avessero potuto fare qualche osservazione.

L'on. Nicotera rispose:

« Non mi sembra conveniente di sottoporre la « nuova tabella per la discussione dai Collegi « all'approvazione od anche al parere dei Consessi « amministrativi. Allora che cosa diventerebbe la « Camera? La Camera allora dovrebbe entrare in « un altro sistema che non apprenderebbe a nulla.

« La legge da facoltà a questa Commissione, « presieduta dal ministro dell'interno, di **fare la « tabella e di pubblicarla** per decreto reale.

E' chiaro adunque, anche pei bambini delle scuole elementari, che la tabella deve essere fatta dalla Commissione e non dal ministro, sentita la Commissione.

Il Ministro deve soltanto pubblicare la tabella, quale *sarà fatta* dalla Commissione.

Ed in questo senso, speriamo, sarà chiarita, per ogni buon fine, la questione dalla Camera, obbligando l'on. ministro a rimangiare, se occorre, la dichiarazione fatta in Senato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — La Granduchessa Alexandra Josifovna, moglie del Granduca Costantino Nicolaievitch, è gravemente ammalata di idropisia.

(N) **Berlino**, 10, 2,20 pom. — Il dott. Carlo Peters lascia Berlino oggi per l'Africa orientale.

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Il nuovo governatore generale di Mosca, Granduca Sergio, accompagnato dalla Granduchessa, arriverà colà il 14 corrente.

(N) **Londra**, 10, 2.40 pom. — Si annuncia che l' Imperatore Guglielmo arriverà al Castello di Windsor il 4 luglio e sarà presente alle nozze della principessa Luisa di Schleswig-Holstein e alle nozze d'argento del principe Cristiano di Schleswing-Holstein.

Dopo, probabilmente il giorno 9, verrà a Londra e sarà ospite della Regina Vittoria al palazzo di Buckingham.

(S) **Rangoon**, 10. — Il Reggente del Manipur è stato cattirato dai manipursi.

(N) **Parigi**, 10, 2 pomeridi. — Il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, che ha rinunziato al suo viaggio a Mosca, dove doveva inaugurare l'esposizione dell'arte francese, si recherà verso la fine del mese ad Aix-les-Bains, a passare alcune settimane colla sua famiglia.

Bilancio 1891-92.

IL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI

Dalla relazione dell'on. Di Sant' Onofrio spigoliamo intanto alcune poche cifre, che illustreremo e commenteremo in un prossimo numero.

La previsione della spesa fissata dapprima in L. 10,234,581 è venuta successivamente diminuendo per via, in seguito alle note di variazione del 2 marzo, del 7 e del 20 aprile, si che rimase definitivamente stabilita in L. 9,910,734 — cioè con un complesso di economie pari a L. 1,323,797 — alla quale la Giunta generale del bilancio propone una ulteriore diminuzione di L. 61,100.

Se le proposte della Giunta saranno accettate dalla Camera gli stanziamenti definitivi della spesa per l' esercizio 1891-92 discenderanno a Lire 8,849,634 di economia, in confronto dell' esercizio corrente 1890-91, salito a L. 1,262,947, in confronto delle prime previsioni a L. 1,284,897.

L'on. relatore osserva a questo punto che, durante l'ultimo decennio, l'aumento della spesa per il Ministero degli affari esteri ha avuto una progressione assai modesta: L. 633,474 complessivamente, che vogliono dire l'aumento annuo progressivo di una ogni 100 lire.

Altro rimarco degno di nota e perfettamente esatto è quello della modicità della spesa, che l'Italia sostiene per i suoi servizi all'estero, malgrado la maggiore attività di taluni tra questi servizi, causa la crescente emigrazione.

Tra le diminuzioni proposte dal bilancio ed accettate dalla Commissione ha dato luogo, come apparisce dalla relazione, a viva discussione quella di L. 233,000 al capitolo « Scuole all' estero. »

La Giunta ha domandato al ministero da quali criteri era stato dettato il concetto di una larga economia (oltre il quarto dell'intiero stanziamento) e quali scuole avrebbero dovuto sostenerne il peso.

Vi ebbe in risposta che « saranno soppresse quelle scuole, nelle quali la frequenza degli alunni di nazionalità italiana sia nulla od esigua e quelle altre, che si trovino in località, dove all' influenza italiana non sia ostacolo l' influenza di altre nazioni, che mettono avvenire »

Inoltre « alcune scuole saranno affidate con opportuni sussidi all'iniziativa delle colonie e degli Istituti di educazione già esistenti. »

Finalmente « la sorveglianza delle scuole verrà affidata ai R. Consoli, i quali potranno essere coadiuvati da commissioni locali scelti tra le persone più adatte della colonia. »

La maggioranza della Commissione si arrese a queste ragioni, in vista specialmente della necessità suprema di stabilire il pareggio del bilancio e raccomanda la proposta riduzione alla Camera, « persuasa che nessuna scuola sarà soppressa là, dove l'Italia ha interessi veri ed effettivi da tutelare e promuovere. »

Anche l'economia di L. 531,061 nelle spese civili d'Africa ha richiamato l'attenzione della Giunta, che invitava il governo a provvedere su quali tra i servizi della colonia dovessero gravitare principalmente.

Ma la risposta avutane è stata molto indeterminata, essendo nuovo *oggetto di studio il modo di applicare questa economia*, che deve rimanere fissa nell'ammontare della cifra.

Ciò promesso e con la riserva di ritornare sopra le molte ed importanti questioni toccate o svolte nella relazione, ecco la dimostrazione riassuntiva per capitoli delle proposte riduzioni di spese:

Capitolo		Primo esercizio	Definitivo stanziamento
I		L. 378,876 50	377,116 50
»	II	36,180	30,180
»	III	122,580	100,580
»	IV	32,500	15,000
»	V	140,000	130,000
»	VI	60,000	50,000
»	VII bis		30,000 *a)*
»	IX	60,200	50,000
»	X	2,089,383 33	1,959,383 33
»	XI	2,563,163 50	2,422,163 50
»	XII	150,000	125,800
»	XIII	50,000	31,800
»	XIV	230,000	230,000
»	XVI	220,000	180,000
»	XIX	250,000	210,953 80
»	XXIV	15,000	10,000
»	XXVI	1,033,710	900,710
»	XXVII	1,581,051 20	1,050,000
»	XXX	3,140	—
»	XXXI	7,420	—
»	XXXII	50,000	20,000

a) In aumento.

Le licenze scolastiche
e la fusione delle tecniche nel ginnasio

Egregio sig. Direttore,

L'abolizione della licenza elementare ha fatto dispiacere anche a parecchi insegnanti miei amici. Ma discettiamo un pò.

A che serve la licenza elementare? — Se serve alla vanità delle famiglie; e allora aboliamola, come sarebbe da abolire ogni vano parvenza. Ma ove serva a riparare di un esame di ammissione nelle scuole secondarie, bisognerà vedere, se equivalga appunto a un tale esame.

Come stavano le cose, si è fatto bene ad abolirla, perchè era una licenza destituita di ogni serietà, di ogni garanzia che fosse testimonio del reale profitto dell'alunno licenziato. Affinchè equivalesse, in qualche modo, a un esame, sarebbe convenuto tornare al sistema antico delle Commissioni miste di maestri elementari e d'insegnanti di scuola secondarie, per ovviare così ad ogni pericolo di pressione parziale sul maestro e alla tentazione dello stesso maestro, di libersari di un alunno cattivo merchè la licenza sesse provare, invece, a ridurlo buono, facendogli ripetere la classe.

Posta, dunque, una garanzia sulla serietà dell'esame e la licenza equivarrebbe allora a un esame di ammissione nelle scuole secondarie, ognuno ne vedrebbe il vantaggio; giacchè sarebbe, per le famiglie, più sicuro il buon esito di un esame fatto alla chiusura della scuola con le materie fresche e alla presenza del proprio maestro, che non farlo più tardi, dopo le distrazioni delle vacanze autunnali e da esaminatori tutti nuovi. Ad ogni modo, ripeto, che, senza serio garanzie, è stata meglio la abolizione delle licenze elementari.

Quanto alle licenze ginnasiali inferiori, c'è molto da dire; perchè si connettono alla questione della scuole tecniche fuse coi ginnasi. Per me, questa fusione non è un *errore*. Già, non è ancora terminata la prova che se ne sta facendo in parecchie scuole tecniche governative. E, a prova finita, qualora non se ne ottengano tutti i frutti che se ne promettono, non è già che si debba per ciò stanze estranee e più al non essere state ben definite le materie speciali aggiunte alle diverse classi del due istituti.

Aggiungasi, in qualsiasi modo, la fusione della letteratura, in quanto è tra studi di scienze in comune, ciascuna classe avrebbe ripreso il proprio ed esclusivo indirizzo, dividendosi nel Ginnasio superiore e nell'Istituto tecnico.

Durante la fusione, quel proprio ed esclusivo indirizzo non si sarebbe lasciato in disparte; dacchè con le materie comuni s'interesseranno le ore speciali per gl'indirizzi diversi.

Si è credute che queste ore speciali fossero un pretesto per aumentare gli obblighi degli alunni. Ma allora potevano sopprimersi affatto, facendo rimanere le materie comuni con identici indirizzi, oltre le materie speciali ai due Istituti, quali il latino pel Ginnasio e la computisteria, il disegno, la calligrafia e i diritti e doveri per la Scuola tecnica. Così, per le materie comuni, il proprio ed esclusivo indirizzo ai due Istituti medesimi, invece di cominciare dalle prime classi con l'addentellato della ore speciali anche per le materie comuni, avrebbe cominciato dopo i tre anni comuni. E così sarebbe stato vantaggiosa pure sotto un altro punto di vista: dico per le famiglie, le quali avrebbero potuto riflettor meglio se all'alunno conveniasse di più la continuazione della carriera classica o quella tecnica.

E' vero che, con le leggi vigenti, l'indirizzo speciale e diverso comincia dopo la quinta classe elementare. Ma chi ha detto che non possa cominciare tre anni dopo? Chi ha stabilito questa limiti matematici? Perchè non si possono continuare le materie comuni con indirizzo identico per altri tre anni, elevando a mano a mano le discipline, conforme alla comune intelligenza?

Col progetto Martini, la fusione era completa e con intenti comuni per quattro anni, dopo le elementari: periodo che costituiva l'istruzione secondaria di primo grado. Quindi cominciava l'istruzione di secondo grado, biforcandosi nel Liceo e nell'Istituto tecnico. Io non so perchè qual progetto fu messo da banda. .

Eppure era un progetto sapiente, sonostante alcune imperfezioni facili a rimuoversi, progetto che costò a quell'egregio amico un immane lavoro. Se, però, che l'onorevole Boselli, per mezzo delle fusioni, veniva a concludere quasi lo stesso, con di più una economia rilevantissima sul bilancio dello Stato.

Resterebbe solo a vedere, se fosse meglio la biforcazione dopo il Ginnasio comune di quattro anni, o se dopo i tre anni della fusione, proposti dal volenteroso e ingiustamente malmenato Boselli, con gl'indirizzi speciali, sobbene la minime proporzioni, nelle tre classi.

Può piacere o dispiacere l'uno o l'altro metodo; quttrambi, del resto, convergono a una identica mèta.

Ma su ciò è inutile insistere, una volta che è deciso di abolire il metodo iniziato dalle fusioni. Nè ho voluto far cenno per semplice atto di lealtà, essendo io, nelle prime, contrario al metodo, dirò così, fusionista.

La mutata convinzione fu opera di osservazione costante e minute sopra uno dei saggi di quel scuola tecnica fusa con un ginnasio comunale che non si trovava neanche in regola!

Necessario, dunque, le classe ginnasiali inferiori, se si continuasse il metodo delle fusioni. A, bolendosi un tal metodo, quelle classe sono dei tutto inutili. Nè spaventino nuli equivalenze, chiamiamole altri ne pensi, alle attuali licenze tecniche, bene sempre, anche quando non si continuano gli studi, poi piccoli impieghi e per le azionde domestiche e migliori sarebbero se fosse stato migliorato le sono le-dove si danno.

Vieno ora un *ma!* Nei Ginnasi municipali, fusi o non le scuole tecniche governative, parecchi alunni che avevano frequentata la terza classe medesima, ripetevano e ripetono tuttavia la stessa classe, nella speranza di ottenere la licenza ginnasiale inferiore.

Non pochi altri della quarta classe (s'intende ancora dei Ginnasi comunali), tornarono alla terza per la stessa ragione, sapendo di non poter frequentare la quarta classe, ossia la prima del Ginnasio superiore governativo, nè potersi presentare agli esami della licenza superiore, senza la licenza inferiore.

Ora, a questi alunni, la soppressione della licenza inferiore verrà a defraudare ogni speranza che si era fatta fer nutrire, non solo per l'ammissione a scuole immediatamente superiori, ma anche come titolo di ammissione a certi concorsi per uffici pubblici.

Questi alunni faranno soltanto gli esami di promozione per la 4.a ginnasiale. Ma se questi esame già l' avevano dato?

Dunque, con tutte le assicurazioni di un Regolamento sanzionate con Regi decreti del 24 settembre 1889, essi avranno perduto chi un anno o chi due; poichè il ripetente la 3.a classe ora si troverebbe in 4.a, e chi dalla 4.a torna alla 3.a, forchè oggi la 5.a. Ritorcere contro tali alunni gli argomenti della inutilità della licenza inferiore, non è giusto; perchè gli addotti argomenti si riferivano al tempo avvenire e ai ginnasi senza fusione. Che se, negli anni innanzi, si ebbero licenze ginnasiali inferiori a iosa, ciò non può e non deve valere a qualcosa, ad esempio, nelle facoltà accordate dal Regio decreto del 24 marzo 1889, n. 6083; perchè non potrebbero valersene anche gli alunni dell'ameno scolastico che sta per chiudersi?

Io ho fiducia che il nuovo ministro vorrà fare un' eccezione per questi casi che sono veramente eccezionali. E ho anche la maggiore fiducia che egli ci darà, in un tempo non lontano, non già un rimpasto della legge Casati, che parve ha molte parti ottime; ma un tatto organico legislativo per l' istruzione secondaria, un tutto uno, da ricondurre l' amministrazione di chiunque giudica con imparzialità.

A. De Nivo.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 10 maggio 1891, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario *Blaserna* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Bassani, D'Abbadie, Poincaré, Rozal.

Il socio *Cepelli* fa omaggio della sua pubblicazione intitolata « *Zitteli* fossili e il resire di Diplodonte della Farnesina presso Roma. »

Il socio *Bassaboni* offre, da parte dell'autore legato, il Canevaro, l'opera: « L'arte di fabbricare » o ne discorre.

Il segretario *Blaserna* dà comunicazione dell'elenco dei lavori presentati, per concorrere al premio del Ministero della pubblica istruzione per la scienze *fisiche e chimiche*, dai signori:

1. Battelli — 2. Cintolesi — 3. Dall'Oppio — 4. De Angelis — 5. Nazini e Costa — 6. Pirotti — 7. Riccoboni — 8. Salvini — 9. Trabucco.

Sono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *Tacchini* — « Sulle macchie, facole e protuberanze solari, osservate nel 1° trimestre del 1891 al R. Osservatorio del Collegio Romano ».

2. *Datto* — « Sulle indicazioni dei barografi e dei simografi in occasione dello scoppio della polveriera presso Roma ».

3 *Blaserna* — « Osservazioni in aggiunta alla precedente comunicazione ».

4. *Fiorini* — « Di una recente formola per esprimere le *radici* dell'equazione generale algebrica ».

— Molti anni fa, a Montefeoux, un fattore, certo Jourdan fu derubato e assassinato da un tale Bastien. Ricordate la cosa?

— No.

— Bastien riuscì a fuggire in America, dove fece fortuna, e dove prese moglie Seguite il mio racconto?

— Altentamente, ma non vedo...

— Un momento. Bastien ebbe dal suo matrimonio una figliuola. Non volendo che essa fosse disonorata dal nome di suo padre o dal suo contatto, l'affidò, quando era piccina di tre anni, al banchiere Paterson di Rio Janeiro

— Ma...

— Aspettate. La bambina fu da Paterson affidata al notaro Chavarot.

— A Giorgio Chavarot?

— A suo padre.

— Ah!

— La bambina crebbe, bene educata da brava gente, e tutti ignorarono, così stesso comprese, la storia e il nome di suo padre. Chavarot lo sapeva, ma avvrà fatto scrivere le piccina nello stato civile di Francia come nata da genitori ignoti.

— Ebbene?

— La bambina crebbe e divenne una bella ragazza. Era bruna quanto bella? Amò e fu amata! Il suo nome era Clotilde.

— Clotilde! fece Valentino trasalendo.

— Appunto! E sapete da chi fu sposata?

— No.

— Dal signor Daniele D'Hautefort!

— Gran Dio! esclamò Valentino.

Ci fu un momento di silenzio.

— Questo segreto, chiuso nella cassaforte di Chavarot, fu rubato da Lafistole il quale volle servirsene.

— Come?

— Lafistole se n'è voluto servire! Era un giovinotto ambizioso, e voi non avreste potuto mai supporre di avere in lui un rivale!

— Come?

— Egli voleva sposare la signora D'Hautefort.

— Bérangère? E' impossibile!

— Me lo ha detto il notaro Chavarot, al quale la signora Clotilde ha narrato tutto.

— Il miserabile!

— Ormai è morto... e non occupiamoci più di lui!

Valentino si era alzato, e percorreva a grandi passi il salone in cui si trovava questa conversazione.

Il velo si stracciava dinanzi ai suoi occhi.

Ormai comprendeva la verità.

Ma questa verità era così incredibile, che egli si rifiutava ancora a prestarvi fede.

— Non è possibile! non è possibile! — disse a un tratto, stendendo le braccia al cielo.

Vittorio Leroy lo udì.

Il seguito in quarta pagina.

Qual modo spiccio e franco gli piaceva.

— Vedo che siamo d'accordo — fece Leroy con un sorriso — e ma ne compiacio. Però voi non mi conoscete, ed io conosco bene voi. Convieue che io mi guadagni la vostra fiducia. Quindi parlerò io pel primo, in seguito parlerete voi.

— Sta bene!

Allora, con parole nette e precise che provarono la giustezza del suo colpo d'occhio e la lucidità della sua mente, Vittorio Leroy raccontò a Valentino la faccenda dei documenti rubati da Lafistole a Chavarot e confidati a Barabas, e tutti gli inutili tentativi che egli stesso e la polizia parigina avevano fatto per averli.

— Barabas è segreto come una tomba, e colnato come dieci muli! Avevo concluso Leroy.

— Permettete una domanda! fece Valentino.

— Parlate.

— Io non vedo troppo in che cosa possano interessarmi queste carte rubate al signor Chavarot.

— Infatti non interessano voi direttamente, ma interessano moltissime la famiglia nella quale stavate per entrare.

— La famiglia D'Hautefort?

— Appunto.

— Dio... dite tutto, ve ne prego!

— Sono venuto appunto per questo!

E dopo un breve silenzio, Leroy riprese:

— Io riassumerò i documenti.

— Bene.

Note bibliografiche

Alcune lettere del prof. Francesco Carrara, pubblicate come saggio del suo epistolario a cura del figlio Gio. Battista. — Lucca, tip. Giusti.

Il figlio del sommo criminalista nella circostanza dell'inaugurazione del monumento all'illustre patrono suo, ne ha pubblicato alcune lettere all'unico scopo, com' egli dice, di far comprendere quanta pratica utilità abbia il raccogliere e render di pubblica ragione l'epistolario di lui sia per l'autorità e la competenza della persona nella trattazione delle teoriche da lui esposte nelle varie sue opere, sia come autorevole norma a risolvere molte questioni controverse e intricate, tanto nel diritto penale, quanto nella procedura relativa.

Tale pubblicazione è stata ideata a fatta all'unico scopo di richiamare su questo epistolario l'interessamento di tutti, i giuristi ed invitarli a facilitare gli il compito di pubblicarne altro il più possibilmente completo.

Manuale di Banca, del prof. Angelo Pacchioni. — (Volume tascabile di 250 pagine ed 8 tavole dimostrative, legato in tutta tela, L. 2). — Torino, E. Loescher, editore.

In questo suo lavoro l'autore comincia col dare in chiari termini, alcune definizioni delle principali cose attinenti alla Banca, conciliando l'esattezza scientifica con la brevità che si è imposta, e la pratica utilità.

Parlando delle Banche in genere, dopo aver spiegato il congegno di quelle di emissione, di versamenti e sistemi loro, accenna di volo alla ingerenza governativa nelle medesime e passa a far cenno delle Banche di deposito e quindi degli Istituti di credito fondiario.

Enumera poscia per sommi capi le Banche di emissione esistenti in Europa, per quel tanto che può interessare la pratica bancaria.

Passando in rassegna le varie operazioni di banca ci sofferma in opportune considerazioni attorno alle criteri pratici e dipendenti da dimestichezza con tali bisogni.

L'autore passa in seguito a parlare della organizzazione interna delle Banche, non omettendo di tener conto del personale e dei locali, per fare un rapido cenno del compito delicato dei sindaci e revisori di conti.

Discorrendo dei varii computi bancari, li passa succintamente in rassegna, per fare interessanti considerazioni sul calcolo della tassa R. e sulla annualità nelle operazioni di credito fondiario, con senza esporre svariati ed opportuni esempi pratici.

L'autore di altresì una idea esatta delle stanze di compensazione e del loro modo di funzionare.

E finalmente, dopo aver riassunto opportune osservazioni sulla cambiale e sul check, chiude il Manuale con la trattazione della parità monetarie.

Mario Mangiarotti o Pietro Micca, di Montechio, racconto del Secolo XVI, di Giuseppe De Lorenzo — Montepulciano, tip. E. Fumi.

Questo interessante e pietoso racconto, è la svariatissima produzione del lavoratore, inserito nel numero del 17 gennaio 1886 del *Popolo Romano*, col titolo: *I Evoi a di Montechio*, ed ha un significato altamente patriottico, riguardando un episodio glorioso della caduta della repubblica di Siena. L'amore della terra natia, da parte della protagonista, e il sacrificio sublime della medesima, che preferisce morire, anzichè arrendersi allo straniero invasore, interessano immensamente, e costituiscono un bello e grande contrasto coi caratteri di altri personaggi, i quali invece per ambizione o guadagno, vilipendono e tradiscono la patria. Il racconto contiene molte notizie storiche e artistiche, che illustrano la regione dove gli avvenimenti si svolgono.

Versi, pensieri e novelle, di Settimia Dancesi — Mortara, tip. ed. P. Botto.

E una raccolta di versi tranquilli, sereni, femminilmente gentili. E' un libretsino che sta bene nella biblioteca delle signore. La forma non è sempre in tutto indovinata e qua e là s'incontrano dei versi che suonano male ad orecchi delicati, come ad esempio questo endecasillabo:

Vorrei ed anco sognarci la tempesta.

Ma queste lievi mende si fanno perdonare facilmente per il fondo intrinseco del contenuto.

Manuale pratico pei reclami ferroviari. (Roma) — Questo manuale utilissimo pei commercianti, industriali, spedizionieri, commissionari ecc., indica le distanze chilometriche e i termini con cui deve essere fatta la denuncia e reclame, stabilisti dalle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti, si a piccola che a grande velocità, per le due grandi reti mediterranea ed adriatica; la norme desunte dai regolamenti in vigore e le pratiche necessarie al ritiro e alla consegna delle merci; i modelli pei reclami e il modo per la verificazione delle tasse. Contiene inoltre il calcolo di quanto spetta per ogni ritardata consegna; e un elenco nominativo dei rimborsi ottenuti, corredato da documenti ufficiali e da sentenze giudiziarie.

Si vende al prezzo di lire due, franco di porto per tutto il Regno. Inviare l'importo a mezzo di Cartolina-vaglia all'autore P. A. Zamboni vialo Castro Pretorio 30 — Roma.

Testo dell'Editto Pacca, su gli scavi e su la conservazione dei monumenti, preceduto da alcune considerazioni. Appendice all'opuscolo «Learti belle in Roma e l'editto Pacca» (Roma, tipografia Righetti.

Renseignements statistiques sur la navigation commerciale entre l'Orient et l'Occident par le canal maritime de Suez pendant l'année 1890. Essai offert par G. B. Reccari. — Le Caire impr. B. Bandieri.

Pro pure sangue, risposta agli opuscoli del cap. Ferro sulle « Corse militari » cavalli puro sangue » del cav. Gaetano Benzoni cap. di cavalleria — Milano, 1891.

Come procurare lavoro duraturo agli operai in Italia, di G. Barabino. — Livorno, stab. tip. G. Monaci.

Pensieri e conversazioni, sulle Camere di commercio in Italia. — Appunti e Note del cav. Carlo Bonis — Torino, V. Bona ed.

La Grande Encyclopedie. — Nel fascicolo 309 pubblicato la settimana scorsa in esercizio un lavoro importante alla parola *Critique* scritto da distinti pubblicisti. Così la critica filosofica è stata trattata da Darriac; la critica biblica da Vernes; la critica letteraria da F. Brunetière; la critica storica da A. Giry; la critica musicale da H. Lavoix. Non si potrebbe trovare un'esimo più completo di studi originali intorno a questa materia.

Presso di ogni dispensa L. 1. 81 spedisce gratuitamente un esemplare di saggio a chi ne fa domanda agli editori R. Lamirault e C. Via di Rennes, 61, Parigi.

Edizioni Perino. — La grasiosissima ed elegante *Biblioteca Diamante* si è arricchita la scorsa settimana di un nuovo nitido volumetto: *L'Inferno* di Dante Alighieri, al quale tornano dietro il *Purgatorio* e il *Paradiso*, completando così le tre cantiche della Divina Commedia. Ogni volumetto cost: avat. 20

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani incerti fino a doll. 1,26 1/4 allo stallo di 26 litri; i granturchi in rialzo fino a 0,55 e le farine incerte da doll. 4,65 a 4,70 al barile. A Chicago grani e granturchi deboli e a S. Francisco i grani saliscno fino verso doll. 1,02 al quint. fr. bordo.

In Germania tanto i grani che la segale ebbero prezzi più facili della settimana scorsa. Nell'Austria-Ungheria tendenza incerta nella maggior parte dei mercati. A Pest i grani si quotarono a fior. 9,10 a 9,44 e a Vienna da 9,36 a 9,66 il tutto al quintale.

I premi dei grani a Parigi da
A Firenze nelle ultime
da 28 a 31 al quintale, a Bologna i grani da
a 20, i granturchi da 17 a 18, i risoni da 26 a 27 e l'avena a 20. a Ferrara i grani a 28 e i granturchi fino a 17,50, a Verona i grani fino a 29,50, i granturchi fino a 18,50 e i risi fino a 48,50, a Milano i grani da 28 a 30, i granturchi da 17,50 a 18 e la segale da 20 a 21, a Novara i risi da 33,75 a 37,50 per misura di 120 litri, a Torino i grani da 28,75 a 31,50 al quint., l'avena da 19 a 21 e la segale da 20 a 22,50. a Genova i grani teneri sono stati assai cercati dando da 23,50 a 24,50 a Castellammare di Stabia i grani teneri nostrali da 23 a 28,50.

Vini.

A Vittoria i vini di prima qualità vendutl da 18 a 22 all'ett. fr. bollo, a Pachino da 16 a 20, a Riposto a 16, a Milazzo da 23 a 24, a Siracusa da 28 a 30 e a Scoglietti a 19 e si ribasso avrebbe preso maggiore estensione se non corresse la voce di altri buoni ragionali alle viti dal freddo nell'Alta Italia.

A Gallipoli i vini di prima qualità vendutl a L. 28 e i correnti a 20. A Barletta i vini dei dintorni si pagano da 22 gli Andria da 22 a 25, a Minervino da 18 a 24 e i Trani da 21 a 30 il tutto alla proprietà.

A Gallipoli si pratica da 20 a 28 fr. bordo e a Palmi Gioia da 20 a 23 alla proprietà. A Napoli i medesimi prezzi accennati nelle precedenti rassegne. In Arezzo i vini bianchi a 35 e i neri da 30 a 50. A Siena i vini dei Chianti a 60 e quelli da 35 a 70 e i vini di pianura da 36 a 42. A Livorno i Maremma da 28 a 30, i Pisa da 26 a 28, gli Empoli da 28 a 36, i Siena da 34 a 36 e i vini bianchi della Gorgona da 22 a 25, il tutto sul posto.

A Genova i vini di Piemonte da 50 a 52, i vini di Sicilia da 18 a 20, i vini di Sardegna da 19 a 28, i Calabria da 25 a 36 e i Napoli da 23 a 25. A Torino le prime qualità sostenute da 56 a 60 dazio consumo compreso e le seconderie da 44 a 56. A Casale i vini buoni comuni alla proprietà da 34 a 40 e a Canelli i Campidano rossi da 15 a 18, i bianchi da 13 a 14 e gli Oglastra da 23 a 25 il tutto sul posto.

Spiriti.

A Milano i spiriti di granturco di gr. 95 da lire 209 a 214 all'ett., detti di vino da 228 a 234, detti di vinaccie da 225 a 227, gli spiriti di Ungheria da 235 a 236 e l'acquavite da 102 a 112. A Genova i Napoli di gr. 90,01 da 220 a 221 e i Sicilia da 215 a 218.

Cotoni.

A Liverpool i Middling americani den. 4 3/4 e i good Oomra da den. 4 a 5 19/16. A Nuova York i Middling fair cents. 5 1/2 e cent. 5 1/8. A Milano gli Upland si contrattarono da 63 a 69 ogni 50 chili e i Tinnivelly da 57 a 58 e a Genova i good Middling americani a 58, i Tinnivelly a 66 e i Benga fine a 55. Alla fiera della settimana scorsa la provvista visibile dei cotoni in Europa, agli Stati Uniti e nelle Indie era di balle 3,182,000 contro 2,459,000 l'anno scorso pari epoca e contro 2,243,000 nel 1889.

Sete.

A Milano le poche ordinazioni venute dall'estero vennero eseguite ai pieni prezzi già quotati, con speciale riguardo pei cartoni filanderi. Le greggie classiche nostrane 14/16 vendute a 45, le belle correnti 16/18 a 42,50, gli organzini belli correnti 16/18 da 51 a 51,50, i correnti 18/20 a 49,50, le trame belli correnti 22/26 a 48 e le buone correnti 24/28 da 46 a 46,50. Nei bozzoli secchi si praticò da 3 a 4 lire sui prezzi del precedente raccolto per razze incrociate lire 3 con centesimi 35 a 45 di premio.

A Lione diversate correnze di affari con prezzi invariati. Fra gli articoli italiani vennero nuovine greggie di primo e second'ord. a capi annodati da fr. 50 a 51, organzini 18/20 di second'ord. a 51 e trame 20/22 di prim'ord. da 51 a 55, 22/24 organzini da Yokama recano che le sete Zaguri Boshin n. 2 si quotarono a 45 e le Kakedah n. 1 1/2 a fr. 47,50.

Canape.

A Bologna per roba greggia prezzo di lire 69 a 70 al quint. A Ferrara da 65 a 68 al migliaio ferrarese.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio i mangiabili vendutl da lire 112 a 118 al quintale. A Genova si vendettero 1350 quintali di olii al prezzo di lire 108 a 116 per Bari, di lire 112 a 118 per Riviera ponente, di lire 116 a 124 per Gassini, di lire 110 a 115 per Romagna, e di lire 73 a 75 per l'olio lavato — A Lucca le qualità andanti e secondarie ebbero qualche richiesta e i prezzi nominali vennero da lire 120 a 150. Le qualità extra ebbero da lire 130 a 140 e i bianchetti che si fabbricano attualmente da lire 150 a 160 e a Bari i prezzi variano da lire 105 a 115,50.

Bestiami.

A Bologna nei bovini sono ben ricercati i capi da macello ben pingui, e quelli da giogo, pagandosi i primi dei recenti raggiunti da lire 160 a 170 al quintale morto, e le coppie aratorie di mauzi giovani sulle lire 160 al quintale vivo.

A Milano i buoi grassi da lire 120 a 135 al quintale morto, i vitelli grassi da lire 140 a 155, gli immaturi a peso vivo da lire 65 a 80, i maiali grassi a peso morto da lire 105 a 110 e i magri a peso vivo da lire 95 a 105.

Agrumi.

A Messina gli agrumi freschi continuano a salire, i limoni da lire 11 a 12 per cassa. L'agrotto vendutto a lire 637,50 per botte per limone, e a lire 425 per bergamotte, in essenze a lire 6 alla libbra per limone, a lire 5,50 per arancio, e a lire 10,50 per bergamotto, e gli agrumi salati a lire 51 alla botte per limone.

Zolfi.

A Messina nei soli greggi si praticò da lire 12,32 a 13,40 al quintale sopra Girgenti, da lire 12,81 a 13,52 sopra Catania e da lire 12,21 a 13,40 sopra Licata, e a Genova gli zolfi di Romagna greggi da lire 12 a 15.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 9 (p. c.) — La nostra questura ha compiuto una brillante operazione, arrestando certi Grillone Enrico e Ribet Giovanni, accusati di aver assassinato il fornaio Agredot e quello a Marsiglia la vedova Terenini, proprietaria di un negozio di orologeria in via d'Aix. L'assassinio della Terenini avvenne nello stesso identico circostanze di quello della Cornaro in Milano.

Indosso si due arrestati si rinvennero alcuni oggetti presumi appartenenti alla vedova assassinata.

— Ieri sera fu arrestato Gianotti a Cuneo, alle otto di ieri sera certo Chiesi Martino, appena giunto in giornata dalla Francia, sparava senza motivo due colpi di revolver contro i cittadini che passeggiavano in piazza, senza colpire nessuno. Inseguito, davasi alla fuga ed era arrestato dalla sentinella del quartiere dell' 81° fanteria. Il Chiesi gettò rapidamente il revolver a terra e questo spiccava senza però recar danno.

Il Chiesi venne tradotto in carcere. Non ha voluto confessare i motivi dello strano fatto.

— I varii battaglioni del 3° reggimento alpini, lasciano di questi giorni le sedi invernali per recarsi alle sedi estive.

Il battaglione *Borgo San Dalmazzo*, da Tenda, ora rinasce a Cuneano, viene così trasferito e rimesso del battaglione, la 12a e la 15a compagnie, alle Terme di Valdieri; le 12a compagnia al Valasco; la 14a a San Giacomo d'Entraque.

Il battaglione *Fossato* viene dislocato come segue: il comando del battaglione e la 16a compagnia al Nodo del Mulo (punto centrale fra le valli Stura, Grana e Maira); le compagnie 17a e 18a al Santuario di Sant' Anna di Vinadio, la 19a a Bersezio-Argentera.

Il battaglione *Dronero* dalla sede di Torino vien così destinato: il comando del battaglione e la 23a compagnia a Dronero; la 20a a Castelderfino; le 21a compagnia a Prazzo; la 22a a Costigliole-Saluzzo.

Milano, 10 — Nella scorsa notte è qui giunta l'on. Imperatrice Eugenia, scese all'*Hôtel Milan* e ripartì a mezzogiorno per Venezia.

Modena, 10, ore 13,20 — Iersera la Secchia, presso Sassuolo, era in grandissima piena, come nessuno ricorda aver visto mai.

Un argine è stato distrutto dalla corrente e la circostanti campagne furono seminarono con gravi danni e pare abbiasi anche a deplorare qualche vittima umana.

Livorno, 10, ore 15 — La squadra d'istruzione, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Vittor Pisani*, *Ciraccioli* e *Conte Cavour*, che imbarcherà gli allievi dell'Accademia Navale, si dirigerà all'Arcipelago greco, quindi in Spagna ed in Portogallo.

Tornerà a Livorno nell'ottobre.

— Domani si commemora l'eroica difesa di Livorno nel 1849.

Palermo, 10, ore 14,40 — Lo stato di salute del sen. Florio si è fatto nuovamente allarmante. Fu telegrafato a Napoli al prof. Semmola, che giungerà domani.

La cittadinanza, addolorata, affollani al palazzo a chiedere notizie.

— Oggi il prof. Profeta tenne una conferenza all'Università sulla prostituzione, invocando regolamenti atti a porre rimedio all'aumento di malattie infettive.

Milano, 10, ore 16,50 — L'ex imperatrice Eugenia, che viaggia sotto il nome di contessa di Pierrefonds, proveniente da Mentone insieme al signor Conneau Bonaparte, giunse iersera e scese all'Hotel Milan.

Stamane ascoltò la messa in Duomo; indi recossi nel cortile del palazzo del Senato, per vedervi il monumento a Napoleone III del Barzaghi. Ritiratasi all'Albergo non ricevette alcuno.

Partì a mezzogiorno per Venezia.

— I frequenti acquazzoni che perdurano da giovedì ad oggi producono parecchi danni, allagando le cantine del sobborgo di Porta Volta. I pompieri lavorano a riparare i danni.

Collelongo (Aquila) 9 (p. c.) — Certo Giuseppe Rossi, venuto a questione col proprio genitore per motivi d'interesse, gli scagliava una pietra alla fronte causandogli la morte.

Il parricida si è costituito spontaneamente alla caserma dei carabinieri di Trasacco.

Firenze, 10, ore 9,15 — Ha avuto luogo al Palazzo Riccardi uno splendido ricevimento danzante, protrattosi fino a giorno, offerto dal marchese e dalla marchesa Guicciali.

Intervenne pure il duca d'Aosta, il quale partirà forse domani per Milano onde assistere alle corse di S. Siro.

Monza, 9 (p. c.) — Alla Villa Reale si stanno apparecchiando gli appartamenti, attendendosi il Re prima del 17 corr.

Le danze per le occasioni ed abbiglimenti nei giardini reali che saranno aperti al pubblico nella prima domenica di giugno.

Alla stazione ferroviaria è quasi terminata una nuova tettoia appositamente costruita per il nuovo treno reale proveniente dalla Germania.

Verona, 10. — In causa del cattivo tempo fu sospeso la pellegrinaggio a Santa Lucia onde commemorare i caduti del 6 Maggio 1848.

L'Adige, che aveva superato i due metri sopra guardia, scende di tre centimetri circa all'ora. Il tempo è sempre piovoso.

Pavia, 10. — Stanotte i torrenti Versa e Scorpasso straripano allagando le campagne ed i vigneti e guastando i raccolti pronti: provinciale Sinodelle-Zavattarello. I danni sono calcolati ad oltre 100 mila lire. Nessuna vittima.

Ravenna, 10. — Oggi ebbe luogo al Teatro Alighieri la commemorazione di Safi e di Mazzini. Erano presenti 2500 persone e 30 bandiere.

Assistevano alla commemorazione gli on. Carradini, Fratti, Pantano e Caldesi. Inviarono telegrammi di adesione gli on. Bovio e Cancio.

Parlarono applauditi gli on. Corradini, Caldesi, Fratti e Pantano.

Milano, 10. — Nella notte scorsa il canale di S. Rocco allagò piazza Vetra inondando le cantine ed i negozi. Nel comune di Cisliano sono inondate parecchie abitazioni. Si temono danni maggiori.

Acqui, 10. — Oggi, nel salone della Società operaia, i superstiti del battaglione delle Guardie nazionali mobilizzate nel 1866 e che fece l'annessione dell'Emilia e Romagna, si radunarono ad un banchetto di 200 coperti per solennizzare il trentesimo anniversario del ritorno da Perugia. V' intervennero l'on. senatore Saracco, sindaco di Acqui nel 1866, gli on. deputati di Acqui Maggiorino Ferraris e Bongatta ed i deputati di Perugia: Fani, Franchetti e Pompili, e numerose Società militari od operaie con bandiere.

Parlarono, applauditissimi, l'on. Fani, rappresentante il Municipio di Perugia, e gli on. Pompili e Franchetti, ai quali rispose l'on. Maggiorino Ferraris tra vive ovazioni.

L'on. Saracco portò un brindisi alla fratellanza di Perugia ed Acqui col cuore donato da Perugia nel 1861 al maggiore Giuseppe Ferraris, comandante il battaglione di 955 a Mentana.

I deputati peragrini visitarono poscia la città e gli stabilimenti termali.

Livorno, 10, ore 21,50. — Questa sera, alle ore 9,05, a destra della Cattedrale, avanti alla Questura, venne esplosa una piccola cartuccia di dinamite, senza recare alcun danno.

Il fatto non fece alcuna impressione nella cittadinanza.

Rovigo, 10. — L'Adige è in piena. Oggi, a mezzodì, segnava metri 1,78 sopra la guardia normale di Boara con indizio di approssimarsi al suo colmo.

Il Po ha superato la guardia a Polesella con modulo di crescita piuttosto mite.

Il Tartaro ha superato la guardia di Torretta.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Ginevra*, la nuova opera ballo del maestro Giuseppe Apolloni, che nel mondo degli balli rappresentata a Firenze, viene adesso riprodotta al Teatro Signorelli di Cortona.

La prima rappresentazione ebbe luogo con felicissimo esito la sera del 7 corr.

Drammatica. — Al Manzoni di Milano, la Compagnia Novelli-Leigheb ha rappresentato la nuova *pochade* di G. Feydeau e M. Desvallières, *In Corte Correzionale*.

Il pubblico ha riso ed applaudito.

Concerti — Al Kursinn di Venezia ha avuto completo successo la Società corale viennese fra impiegati ferroviari.

La locale *Gazzetta sonora*:

« Costituitasi da soli quattro mesi, questa società corale viennese fra impiegati ferroviari.

« L'esecuzione di quella massa, così sapientemente istruita e guidata dal valente cav. Mansimiliano De Weissiieri, fu inappuntabile: precisione di attacchi e di entrate, fusione perfetta, equilibrio fra i diversi gruppi sono le doti principali di quel corpo corale. »

— Nel concerto datosi sabato sera alla Società degli impiegati, a beneficio dei danneggiati dal disastro di Monte Verde, oltre agli altri artisti lieri ricordati, furono applauditissimi, l'overture a quattro mani dell'*Egmond* di Beethoven eseguita egregiamente dalle distinte maestre signore Isabella Rossini e signorina Emma Mengarini; e la preghiera del *Mosè* per il sopr. eseguita dalla signora Rossini e dalle signorine maestre Maria Marantonio, Ersilia Sevilacqua, Adelaide De Sanctis, Bice Molini e signorina Elvira Rossi. Di quest'ultima pezzo si volle il *bis*.

SPORT

RIUNIONE MILITARE a Tor di Quinto

Il tempo cattivo guastò la corsa di ieri.

Il concorso del pubblico, numerosi gli ufficiali, fra i quali parecchi generali e quasi tutti i colonnelli del reggimenti di cavalleria, e gli addetti militari delle legazioni estere.

Notammo in E. il ministro della guerra, i generali Cosenz, Bava, Sironi, San Marzano, Pinedo, Longhi, i colonnelli Casati di Vigoloro, Maineni d'Intignano, De Renzis, Biancardi, Jaraczewski, Baria, ecc.

Nelle tribune molte e belle signore della nostra aristocrazia. Non mancavano, naturalmente, la principessa Doria, le contesse Di Santaflora, Sonni, Pecci, Sanseverino, le marchesine Calabrini, Grisolia, Lavaggi, De Gregori, madama Leghait, e fra gli *sportsmen* i principi Odescalchi, Prospero Colonna, Chigi, Torlonia, conti Primoli, Besozzi-Ferrari, marchese Marignoli, don Marino Torlonia, e molti altri che adesso ci sfuggono.

Il mondo politico era rappresentato dai ministri Brunia e Giolitti, dal conte D'Arco, dall'on. Antonelli e dal senatore Costa.

Sul prato erano schierati alcuni squadroni del reggimento Foggia con la musica e ai lati della tribuna reale due drappelli di cavalleggieri e di artiglieria.

S. M. il Re, che indossava la divisa da generale, giunse al principio delle corse accompagnato dal generale Pelloux.

Fu ricevuto dal ministro della guerra, da generali Cosenz, San Marzano e Bava, con i quali s'intrattenne per tutta la durata delle corse.

Il tempo cattivo aveva naturalmente guastato il terreno, ciò che provocò parecchio cadute, che per fortuna non ebbero tristi conseguenze.

Ecco il risultato delle corse:

⁂

Premio Pastrengo. — Trofeo cavalli inscritti: tre ritirati. Corsero: *Balilla* del ten. Lanzi; *Paphos II* del ten. Cesio; *Carcarrone* del ten. Lancerotti; *Ape* del ten. Marigonni; *Ada II* del ten. Maratti; *Audenone* del ten. Bonacini; *Stella* del ten. Campioni; *Lux* del ten. Varini; *Montecristo* del ten. Montecuccoli e *Andreola* del cap. Giacomelli.

Arrivò prima *Andreola* (nostro favorito), secondo *Lux*.

⁂

Premio Alessandria. — Inscritti quattordici: ritirati cinque. Corsero: *Paphos* del ten. Cesio; *Tea* del ten. Ripanti; *Pianosa* del ten. Del-l'Acqua; *Jolanda* del ten. Varini; *Corsaro* del ten. Montecuccoli; *S. Martinello* del ten. Montedo; *Prescott* del ten. Fontana; *Undina* del ten. Ferruccio e *Rubicon* del ten. Avogadro di Collobiano, Primo *Corsaro* e secondo *Pianosa*.

⁂

Il premio **Principe Eugenio** (sei otto parenti sopra dodici inscritti, e cioè: *Garizzo* del cap. Romagnoli. *Gaeteno* del medesimo montato dal ten. Maratti; *Mustang* del ten. Calabrini; *Maggy* del ten. Fontana; *Bravo* del ten. Sarcinone; *Amen* del ten. Allievi; *Nina* del cap. Brunati; *Congona* del ten. Valfredo.

Corsa interessantissima. Giunse primo *Nino*, secondo *Mustang* e terzo *Maggy*.

⁂

Premio Montebello. — Quattro cavalli ritirati e cinque partenti: *Fiordiligi* del ten. Del-l'Acqua; *Lucilla* del magg. Pugi; *Paris* del tenente Pizzarelli; *Tela* del tenente Franceschi; *Savoja* del cap. Brunati.

Fu questa una delle migliori corse della giornata. *Fiordiligi* (nostro favorito) e *Lucilla* presero la testa e per parecchio tempo si mantennero unite ma all'ultima siepe *Fiordiligi* si staccò dal secondo e vinse per due lunghezze.

⁂

Premio Principe Amedeo — lire 18,000 offerte da S. M. il Re.

Gl'inscritti erano ventisquattro, ma all'ultimo momento si presentarono allo *Starter* soli otto cavalli:

Mustafà del tenente Varini; *Lucilla* del maggiore Pugi; *Olavleigh* del tenente Rodonacocchi; *Miss White* del tenente Rubin de Cervini; *Nichelet* del tenente Castaldi; *Tela* del tenente Maratti; *Make Kaste* del tenente Montalto e *Parmigiana* del tenente Fontana.

Corsa addirittura e interessante. Partenza ottima.

Da principio *Miss White* e *Mustafà* (anche due nostri favoriti) e *Lucilla* si mantennero uniti sal-tando benissimo tutti gli ostacoli. A metà del percorso però *Miss White* prese la testa e la mantenne fino all'arrivo vincendo *Lucilla* per cieca due lunghezze. Terzo *Mustafà*.

Gli ultimi due percorsero ad un bacchetto di 300 coperti per solennizzare il trentesimo anniversario del ritorno da Perugia. V' intervennero l'on. senatore Saracco, sindaco di Acqui nel 1861, gli on. deputati di Acqui Maggiorino Ferraris e Bongatta ed i deputati di Perugia: Fani, Franchetti e Pompili, e numerose Società militari od operaie con bandiere.

Parlarono, applauditissimi, l'on. Fani, rappresentante il Municipio di Perugia, e gli on. Pompili e Franchetti, ai quali rispose l'on. Maggiorino Ferraris tra vive ovazioni.

L'on. Saracco portò un brindisi alla fratellanza di Perugia ed Acqui col cuore donato da Perugia nel 1861 al maggiore Giuseppe Ferraris, comandante il battaglione di 955 a Mentana.

I deputati peragrini visitarono poscia la città e gli stabilimenti termali.

Livorno, 10, ore 21,50. — Questa sera, alle ore 9,05, a destra della Cattedrale, avanti alla Questura, venne esplosa una piccola cartuccia di dinamite, senza recare alcun danno.

Il fatto non fece alcuna impressione nella cittadinanza.

Rovigo, 10. — L'Adige è in piena. Oggi, a mezzodì, segnava metri 1,78 sopra la guardia normale di Boara con indizio di approssimarsi al suo colmo.

Il Po ha superato la guardia a Polesella con modulo di crescita piuttosto mite.

Il Tartaro ha superato la guardia di Torretta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 11 maggio 1891 — S. Mammerto.

Leva il sole alle ore 4.0 m. — Tramonta alle 7.4 s.
Leva la luna alle ore 2.52 m. — Tramonta alle 15.54 s.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Maggio 1891.

Europa depressione piuttosto elevata Russia molto minore, depressione leggera Baviera estendentesi Mediterraneo occidentale. Mosca 765, Roma 756. Minore 751.

Italia 26 ore: barometro calmo continuerà: pioggia Italia superiore, piuttosto copioso Nord; vento qua là freschi variabili; temperatura nulla notevole resistenze.

Stamane cielo coperto piovoso Italia superiore, nuvoloso altrove.

Venti generalmente freschi secondo quadrante Centro Sud continente, debili varii altrove. Barometro 751 Sardegna, 752 Genova, 753 valle padana, 755 Trieste, Napoli, Girgenti, 756 Lecce.

Mari qua là mosso.

Probabilità: cielo coperto, piovoso, venti freschi abbastanza forti specialmente secondo quadrante; mare mosso e agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

L'ANNUNCIATA — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 4; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 2 alle 4; la villa Doria Pamphili e la villa Colloredano la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5 consentasi di ore preventivate dei giorni festivi. Museo del Vaticano ingresso L. 1, — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense e pinacoteca dalle 10 alle 4 — Palazzino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla Direzione militare alla Pineta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50.

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permessi alla competente direzione. — Galleria Barberini dalle 12 alle 3. — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3. — Coloseo, per scavi e alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE — *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 — *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. — *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 — *Chigiana* (Palazzo Chigi, corso Vittorio Emanuele) dalle 12 alle 3 — *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 — *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 8 alle 3 — *Vallicelliana* dalle 9 all'1 — *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 — *Studi* dal-le dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERSO DOPPIO

e nome } v s

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAR-MAGLIA.

I genitori dell'estinto **Guido Moppa** invitano i parenti ed amici ad intervenire alla Messa di trigesima che si celebrerà nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva, martedì 12 corr., alle ore 11 ant.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.2 — minimo 13.8.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa provinciale, nell'ultima sua seduta, fra le altre deliberazioni, ha autorizzato la occupazione della sovrimposta entro la media normale nei Comuni di Carbognano, Anticoli, Pisoniano e Piansano, e ha dato parere favorevole per la secondanza entro il limite legale nei Comuni di Grotta S. Stefano, Montorio Romano e Gorga.

Giunta e tasse. — Nell' ultima seduta di Giunta l'on. Simonetti ha presentato le sue dimissioni da assessore. Avendolo il Sindaco ed i colleghi vivamente pregato a non insistere, tante più in questo momento, dopo la mistificazione del voto sulle tasse, l'on. Simonetti ha persistito, dichiarando di non poter più rimanere in carica. Così ne rimane un supplente, fino a che fosse discusso il regolamento per la tassa del valor locativo.

Noi speriamo che il regolamento sarà respinto, onde non si faccia un'altra mostra per riprovare le stesse mistificazione dell'altra sera, nel caso in cui non si creda di tornarvi sopra, come sarebbe in poco dalla restituzione.

E poichè siamo sull'argomento due parole di risposta al *Diritto* ed ai suoi sistemi tributari demagogici.

Egli dice che noi abbiamo sollevato una questione bizantina di ordine sbagliato nella votazione e noi gli rispondiamo che Bisanzio c'entra proprio per niente.

Le cose sono è vero che se fossero state portate urne: una per la tassa di famiglia e l'altra pel valor locativo, nella prima si sarebbero trovati voti, nella seconda 23 e sette astensioni dei contrari alle due tasse?

Ciò è indiscutibile? Che cosa ci viene dunque a parlare di bizantinismo e di cavilli il *Diritto*? Il fatto è che fu approvata la tassa di valor locativo contro la maggioranza del Consiglio e questo è avvenuto mediante una delle più volgari mistificazioni, che è saltata agli occhi di tutti, meno che ai redattori del *Diritto*.

Il nostro confratello vorrebbe dimostrare con una canestra di corbellerie che la tassa di valor locativo è preferibile.

Non abbiamo tempo da perdere per riconincare col *Diritto* una polemica in merito, che abbiamo tratta a suo tempo; ora c'è da constatare soltanto che il fatto è questo che, mentre nel Consiglio 30 votanti si sono dichiarati per la tassa di famiglia, 23 per quella di valor locativo e 7 contro le due tasse, è stata approvata la tassa proprio grazia della astensione.

Non sappiamo se il *Diritto* sappia fare i conti; ma, siccome ha invocato i salumai e i norcini, si rivolga al primo norcino che trova e veda che gli sa di questo esatto.

Del resto non mancheremo di fare la vera genesi di questa tassa sul valore locativo, che si è fatta in modo così curioso e colla mistificazione più sfacciata; ma intanto non sarebbe male che tutti i consiglieri favorevoli alla tassa di famiglia si accendessero per respingere il regolamento. E così si dovrebbe per forza ritornare alla votazione, essendo una vera immoralità, la più scandalosa delle immoralità, quella di aver fatto prevalere, con una votazione scorretta, una tassa contro il voto preciso della maggioranza del Consiglio.

Esposizione di Orticoltura. — Ieri la Mostra di Floricoltura e Orticoltura è stata visitata da numerosa pubblico, il quale, oltre ad ammirare le magnifiche collezioni delle piante e fiori, si è pure con compiacenza le meraviglie degli orti del Mazza e Taddei, e del conte De Cesaris.

Le varie specie di legumi coltivati in vaso, le lattughe, le bietole, i carciofi e simili l'insieme delle orlaglie sono semplicemente stupende e devono essere gustosissime. Almeno se l'apparenza non inganna.

Ieri, intanto, fu proclamato il verdetto dei premi per i lavori in fiori freschi, che furono conferiti dalla Presidenza della Società Orticola, sulla proposta del Comitato delle signore che esaminarono i lavori.

Per le accennate da signora ebbe la medaglia d'argento Carlo Marinelli Antonio. Medaglie di bronzo Bartoli Cesira, Giacchetti Enrico. Menzione onorevole, Colesti Paolo.

Per i mazzi da mano: Medaglia d'argento a Giacchetti Enrico — medaglia di bronzo a Marinelli Antonio e Maurizi Giuseppe — menzione onorevole a Colesti Paolo.

Per i mazzi da decorazione e paniere: Medaglia d'argento: Ferrarini Ercole, Colesti Paolo, Cardini Giulio, Maurizi Giuseppe, Falconi Domenico — medaglia di bronzo: Costini Giovanni —

Pubblico

NDARIO.
1891 — S. Mammerto.
26 m. — Tramonta alle 5.3. s.
28 m. — Tramonta alle 16.54. p.

O METEORICO.
gnio 1891.
ento elevato Russia media ma
a Baviera estendentesi Medi
28, Reni 758, Monaco 751.
alle continue; pioggia in
ioni Nord; venti qua di freschi
ssima che egli
ssimo superiore, nuvole;

schi secondo quadrante Centro
ri sfrisce. Barometro 734 Bap
padova 756 Trieste, Napoli,

ia piovoso, venti freschi abba
ano gradatamente; mare mosso e

FORESTIERE.

ale di Roma, via Nazionale 61. Lusa
ente industriale dalle 3 alle 4;
ale della via della Scrofa 70.
ale della famiglia Cav. Vitto
Accademia di S. Caterina a
Scuola di belle arti in Campi
ale scientifici. Musei, dal
Musei, Lezioni nell'Università

ed a fa domenica.
. 8.30 — Museo Borgia
Museo Etnografico Lateranense
— Palatino, Terme di Caracalla
ni tramonto.
Museo Kircheriano alla Divisione

ngelo dalle 10 alle

ia permesso alle compiti
Borromini dalle 12 alle 2 —
Chiesa dalle 2 alle 4 pom.
ermesso. Per ingressi e
ni.

Università dalle 9 alle 3
Accademia dalle 8 alle
Palazzo (Palazzo
12 e Museo Accademia di
Accademia di
dalle 10 alle 16 - Scala dei

O DOPPIO

V S

di Roma

ieri. — Dall'osservatorio
ramento centrigrado —

cultura — La Giunta
per l'istituzione della cattedra,
ha autorizzato la cessione
ria di tutela triennale,
. Antichi. Pisoniano o
favorevole. Il parere
ne del Comuni di Grotta
ino e Gorga.
Nella seduta serale di
presentata la domanda
di Sinigaglia ed i col-
ano insistere, tanto
o la insufficienza del
ella popolazione, fatta
ostra, perchè fosse no-
a che fosse discusso il
ll'anno venturo.
ollamento sarà respinto,
per riparare alla so-
ovi casi in cui
che sarebbe im-

mostra due parole di ri-
sistemi tributari de-

ami sollevato una que-
sfiggiate nella votazio-
he l'esame entrava pro-

ne fossero stato poste-
di famiglia e e l'altro
ne sarà trovato
ne potessero del

ri ci viene dunque il
ri stralcio. *Diritto* e
la tesi di valor loca-
del Consiglio e questo
ne più vulgari insigi-
ecchi di tutti, mer-

ebbe dimostrare con una
la tesi di valor loca-
ne.
per riconoscere
merito, che abbiamo
ne sollevate volentie-
, per la tassa di
ne, una tassa contro
ne di beneficenza.
ricoltura. — Ieri la
ne e stata visitata
, dove si ammirare
e pulite e ben
ne degli orti del
de Cesare.
ne fare la vera ge-
ne dell'attivo, che si è
della ristrutturazione
ne sabbiose, onde che
alla tassa di famiglia
e il regolamento. E
ne della votazione
ordato, in più occa-
di aver fatto prevale-
ne, una massa contra-
ne del consiglio.
rcolturra. — Ieri la
ne e stata visitata
, dove si ammirare
e pulite e ben
ne degli orti del
de Cesare.
ne fare la vera ge-
ne dell'attivo, che si è
della ristrutturazione
ne sabbiose, onde che
alla tassa di famiglia
e il regolamento. E
ne della votazione
ordato, in più occa-
di aver fatto prevale-
ne, una massa contra-
ne del consiglio.

ne sappia fare i conti:
ne e i norcini, si
ne e vorirà che

E con un sorriso ripose:

— Tutto è possibile a questo mondo, quando grandi passioni sono in giuoco.

— No! no! — ripetova Valentino.

Egli ripensava ora alle lettere che una donna misteriosa aveva scritto a Lafistole.

Quelle lettere, con la prima vista aveva notato come fossero scritte con un carattere che somigliava a quello di Clotilde, erano certamente di Clotilde medesima.

Le varie circostanze del processo ora si spiegavano.

Lafistole era andato in via dello Châtelet al palazzo D'Hautefort.

Perchè?

Poi era andato due volte a Vilvandran!

Perchè?

L'ultima volta non era tornato indietro, ed appunto nel parco di Vilvaudran era stato ritrovato il suo cadavere.

Ma dunque quella donna, che Cadour aveva visto in compagnia di Jourdan, era Clotilde!

Era dunque lei che, colla complicità di Jourdan, aveva ucciso Lafistole?

Orribile pensiero!

Valentino De Severac, ora, ricordava.

Quante volte, infatti, non aveva notato la rassomiglianza sinistra che passava tra la scrittura di Clotilde e quella di Lafistole!

Ecco dunque perchè, quando egli aveva accusato Jourdan, Clotilde lo aveva difeso con tanta energia.

Ed ecco anche perchè Bérangère, a cui la madre aveva tutto confidato certamente, aveva con tanto slancio preso le parti del disgraziato!

Egli è chi, accusando Jourdan, si accusava indirettamente Clotilde.

La rovina dell'uno importava necessariamente la rovina dell'altra.

Ora tutto si spiegava!

Clotilde aveva ucciso, e Jourdan l'aveva in qualche modo aiutata nel compimento del delitto.

Era naturale, ora, che Jourdan non fosse stato arrestato!

Quando Clotilde lo aveva visto in serio pericolo, era corsa da suo marito a narrargli il triste enigma di quel delitto.

Ed ecco perchè Daniele aveva avuto dinanzi a lui un'attitudine così imbarazzata, e non aveva saputo spiegare in modo plausibile il suo modo di agire!

Ecco infine perchè anche Gian Giuseppe era rimasto inattivo in mezzo a quel dramma!

Egli non sapeva nulla quando Valentino era andato a confidarsi con lui, ma aveva saputo tutto, dopo.

E l'orrore di quella inesplicabile situazione, gli aveva tolto per un momento la sua energia, il suo libero arbitrio, l'alta e santa nozione della giustizia!

Vittorio Leroy guardava il giovinotto con mal celata curiosità.

— Pare che quello che gli ho detto — pensava il poliziotto — sia di grande interesse per lui! Non mi era dunque ingannato!

Finalmente Valentino, stanco di andare su e già per la stanza, andò a fermarsi dinanzi a Leroy in attitudine evidentemente interrogativa.

Il poliziotto comprese subito.

— Signor De Severac — disse — io non ho altro da dirvi... ma se debbo giudicare dalla vostra emozione, penso di aver fatto bene a venirvi a trovare.

— Certamente.

— Avrete voi fiducia quanto bontà per dire a me quello che sapete?

— Sì.

— Vi ringrazio fin da questo momento. Debbo aggiungervi che sono venuto a trovarvi con l'approvazione dei miei superiori, e che nessuno sa più mai quello che noi faremo e diremo.

E poichè Valentino taceva, soggiunse:

— Dal vostro silenzio, io credo, dipende l'onore della famiglia D'Hautefort.

— E' vero! — rispose Valentino.

— Occorre dunque molta prudenza!... E ora parlate, signor De Severac... io sono ansioso di ascoltarvi.

Tocco quindi a Valentino a narrare come aveva ritratto l'istruttoria per suo conto e quello che aveva scoperto: la testimonianza di Cadour, la colpabilità di Jourdan, e quella di una donna rimasta sconosciuta.

Egli non tacque neanche i passi che aveva fatto presso Daniele, la inutilità della sua domanda, e come quella calma volontà che aveva trovato nel giudice istruttore e nel procuratore generale.

Quando Valentino ebbe finito, Leroy che aveva ascoltato senza interrompere, disse:

— La cosa è chiarissima!

— Come? — domandò Valentino.

— E' chiarissima! — ripetè Leroy. E io vado a riassumere in una parola ciò che voi pensavate poco fa.

— Cioè?

— E' la signora D' Hautefort che ha ucciso Lafistole, aiutata da Pietro Jourdan.

Valentino trasalì, abbassò il capo, e non rispose.

— Ma non bisogna — proseguì Leroy — farsi un'idea troppo alta di questo sinto che Jourdan avrebbe prestato... perchè altrimenti non si capisce più nulla.

— Avete ragione.

— Io propendo a credere che Jourdan si è trovato per mero caso impigliato nella faccenda Il cadavere di Lafistole fu trovato nel parco di Vilvaudran, ma il delitto deve essere stato commesso altrove. E io giurerei che fu commesso solamente dalla signora D' Hautefort.

A sua volta, Vittorio Leroy parova agitatissimo

Egli non aveva preveduto che le cose potessero prendere una piega tanto grave, e quasi deplora va di essere venuto ad Orléans e di aver fornito a Valentino la chiave del mistero che egli invano cercava da tanto tempo.

Vittorio Leroy certamente aveva reso anche più inestricabile la condizione della famigia D' Hautefort.

Ordinai a Valentino non rimanevano che due via da seguire.

O andare a trovare Barabas per farsi consegnare, colla persuasione e con l'astuzia, le carte affidategli da Lafistole... o tacersi!

Nel primo caso, avrebbe dovuto andare a trovare Gian Giuseppe, domandando giustizia: si che certo il procuratore generale non avrebbe potuto rifiutarsi.

Oppure avrebbe taciuto, e in questo secondo caso, conveniva ordinare a Leroy di non svelare nulla di quanto gli aveva confidato.

O doveva disonorare la famiglia D' Hautefort, facendo morire di vergogna Clotilde e Bérangère, o doveva lasciare eternamente disonorata la memoria di suo padre!

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, negli affinssi di sangue al capo ed al polmone e malattie delle donne Si vende ovunque.

La Direzione della Sorgente **FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.**

PER L'IGIENE DELLA PELLE

È il migliore SAPONE PROFUMATO per il bucato e la toilette

Dolcezza e rendita alle cute nonbilissima, impedendone la screpolature.

SAPONE NORMALE BERGMANN

Specialità della Fabbrica: C. Pietrasanta & C., Milano

In vendita presso i principali Profumieri, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

→ Resoconto stenografico autentico ←

La Dep. Illustrata Cent.	Riveduto	La Dep. Illustrata Cent.
5	DALL'AVV. DIFENSORE G. B. AVELLONE ed Illustrato da Disegni del vero	5
5	PROCESSO FORMILLI	5
Cent. La Dep. Illustrata	Nessun altro resoconto potrà essere più completo di questo, ecc-epito completo sotto la revisione dell'Avvocato *G. B. Avellone.*	Cent. La Dep. Illustrata

Chi manda Lire 2 all'Editore *F. Perino*, Roma, sarà abbonato al Processo completo di 40 Dispense. Le Dispense separate si trovano da tutti i venditori a soli Cent 5.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - **Felice Bisleri** - Milano

PER FAR BUON SANGUE

In primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

EDEN CAFFÈ-CONCERTO - Sale di Sigliardo - Servizio di Restaurant Via Arenula, 90, presso il Teatro Argentina

Ingresso libero — Tutte le sere spettacolo variato di concentricità, canto, trasformazioni, scene buffe, ecc. — consumazioni a piacere — 1. consumazione cent. 80 anticipata, tutte le altre susseguenti cent. 25.

(Ad esempio: 1. Cognac fine champagne, 1. consumazione, cent. 80 — 1 Cognac id., 2. consumazione, cent. 25 — in tutto L. 1.05). In qualunque caffè senza concerto due cognac fine champagne costano L. 1, e così con cent. 5 di aumento si gustano tre ore di divertimento.

Tutti i giorni prove alle ore 1 pom. — Le consumazioni durante le prove, senza aumento.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	4,30	9,5	9,56	1,19	4,45	11,35
Pisa	8,—	8,30	—	3,30	9,10	9,30
Torino	8,—	8,30	—	3,30	9,56	—
Milano	8,—	8,30	—	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	8,—	11,50	—	10,15	—	—	—
Foligno	—	—	—	5,55	—	—	—
Grosseto	5,50	—	—	4,50	—	—	—
Firenze	8,30	8,40	—	3,—	—	11,10	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,18	11,50	—	5,5	—	—	—
Civitavecchia	—	—	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	—	5,37	—	—	—
Marino-Albano	6,30	9,50	—	12,45	5,17	—	—
Frascati	6,15	10,15	1,10	3,5	6,30	—	—

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	—	—	2,20	5,25	9,11	9,45
Pisa	6,40	—	—	10,3	11,59	—	—
Torino	2,40	11,—	—	11,3	—	—	—
Milano	6,40	7,30	9,58	12,30	5,3	11,10	—
Ancona	6,20	—	—	2,35	9,30	—	—
Foligno	1,50	—	—	—	—	—	—
Grosseto	2,50	—	—	8,—	—	—	—
Firenze	7,10	—	—	12,35	6,50	11,10	—
Solmona-Avezzano -Tivoli	9,10	—	—	2,40	10,25	—	—
Civitavecchia	—	—	—	10,—	—	—	—
Nettuno-Anzio	8,15	8,22	—	6,56	—	—	—
Albano-Marino	7,20	9,35	—	1,50	7,47	—	—
Frascati	7,47	10,41	1,39	6,—	9,—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30	11,30	5,17	....	—
Tivoli arr.	7,16	11,9	1,11	7,3	....	—
Tivoli part.	6,1	8,46	11,33	4,15	....	—
Roma arr.	7,47	10,41	1,39	6,—	....	—

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

DISTINTA SIGNORA lombarda trentottenne, vedova, priva di prole, dova, proveta massimo di pianoforte, parla francese, cupace direzione di casa, cerca occupazione presso rispettabile famiglia, o signore anziano o signora. Certificati e diplomi Scrivere signora Gatti, Via Due Macelli 66. 849

LA NOTA SONNAMBULA Gemma Minguzzi Donelli, da via Frattina in via Ripetta, 41, p. 3, visita alla Clinica di S. Giacomo, Roma. 878

RIPETIZIONI italiano, storia, geografia, latino. Casa signorile, quattro volte settimana mensilità lire 20, tre 15, due 10; proprie 15, 11, 8. Professore Alfonso Ojeda, Roma Posta. 878

CLASSE INFANTILE a pagamento, si Prati di Castello 11, sul Lungotevere, N. 49, interno 14. Si ricevono bambini sotto ai 5 anni. Orario dalle 8 alle 5, tassa L. 5 mensili. 886

SIGNORA FRANCESE cerca impiego di dama di compagnia o di direttrice di casa. Ottime referenze. Scrivere forme in posta R. S. V. Roma. 829

D'AFFITTARSI

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 2. Appartamentino di 3 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., ocala destra.

APPARTAMENTO ammobiliato e parte di esso, di-spombile subito. Via Nazionale N. 80 p. 3. 865

VIA SISTINA 87 p. p. camera da lotto elegantissima, volendo anche salotto. Ingresso libero, casa, portiere. 870

APPARTAMENTINO 2 camere e cucina libre ammobiliate, bella posizione incontro al Ministero delle Finanze. Affittasi subito. Dirigersi a via Calatafimi 22, negozio mobili, Roma. 875

DUE CAMERE e salotto con entro due ingressi separati, piano mezzanino, ben mobiliate, da affittare separatamente, presso buona famiglia Via Lodovisi numero 16E. Si richiede referenze onorevole tra L. 75 l'una presso da combinarsi. Dirigersi Drogheria Casoni, 32 piazza Sciarra. 882

POSIZIONE CENTRALE ingresso libero, colonni mobilio signore od signorine, pranzo eccellente, camere separate con distinta famiglia. Via San Giacomo, angolo Corso N. 18 piano 2. colnlo porta a sinistra. 887

PER USO UFFICIO o Studio camere ai mezzanino, Corso N. 400. 892

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere ingresso cucina e loggia internazionale, libero. Lire 60 mensili. Via Veneto 28 piano secondo, angolo Margherita presso piazza Indipendenza. 878

CAMERA GRANDE ammobigliata elegantemente, a due letti, per due signori, uomo solo L. 35, per famiglia lotto matrimoniale, comodo cucina L. 50, volendo entro cancerino. Principe Umberto 28a piano primo scala interna. 879

Corrispondenze.

25 parole Ba. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Cinti Leggo ogni poco avviarsene tua cara; mia sola consolazione in tanto sconforto è la sicurezza di essere amata da lei, ed il dolore da tanti dolci ricordi. Che pensare ricevo tua notizia indirettamente ma dicesi tutti poco di lei. TUO. 888

Desolazione Impossibile esternarvi sentimenti, dolore. Voglio i sti fisico. Scrivo per consigli. Salute buona... mi sagace giorni migliori. Oh! Angelo B... tu mi dai vivere i... rincontrarci I... amore! mi'impongono; essere chiarissimo TUO... 889

Divina Silenzio avere obbligo rassicurarmi continuare prendendo tua difficile. Avverto sofferenze: promesso fare dimostrare qualche amarezza; fra tempo, arcano, dolcezze trascorrevi con vita. Ricordando sempre con immagine bella, vivo, come nel mio cuore, nessuno, non sguardo mi da vertigini. Come aspetto nuove lettere I degnissimo corrispondenza. Impazzisco sempre? SPERA. 889

Ebrei, da Popolo Romano — Corso Vittorio Emanuele 437 — Ebrei, da Popolo Romano — Corso Vittorio Emanuele 437 — Ebrei, da Popolo Romano — Corso Vittorio Emanuele 437 — Ebrei, da Popolo Romano — Corso Vittorio Emanuele 437

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Milano 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881. Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di corroborare il sistema del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ai altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte,
scorlo del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefceria, Orologi, cancelleri, lampadari, stanchine da cucire, macchine, cognizioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Ricevo dalle 8 p. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. Via Giulia 172 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in sciltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricevuto assortimento di semi d'ortaglie. Trovansi fiori freschi tutti i giovedì, Via Tuscolana Maccarese 29 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente mobiliata villino vani dodici, due terrani annessi, annesa colonia rustica stabilimento Spoleto, Lire 12500. Rivolgere notizie, pianta Rotolo Arcangeli, Spoleto. 860

PER SOLE LIRE DUEMILA si può avere una bellissima villetta composta di 5 camere, locanda a trebbiatrice della forza di cavalli 8 più garantiti. Dirigersi Ugo Fiumali, via Gaeta 57, Roma. 883

OTTIMO AFFARE Mel più bel centro di Roma, per causa di partenza, cedesi elegante caffè mezzo tutto a contanti, importante con accessorio. Rivolgersi al portiere via Marcede 50. 881

VENDESI GRANDIOSA VILLA con bellissimi annessi e due poderi siti nella più amena collina di Montepulciano. Per schiarimenti rivolgersi al dottor Livio Cancrini, Montepulciano. 867

VENDESI OD AFFITTASI Villa Margherita, recentemente costruita, siddetta sulla strada sull'Appennino Pisolese. Potrebbe servire per uso villa privata, albergo, pensione, stabilimento idroterapico, convenuta religiosa. Dirigersi Ufficio Commissionari, 114 Via Pratino. 877

IN ANZIO O NETTUNO si comprerebbe a Roma mezzi grandi o piccoli, bottiglie, magazzini interni. Dirigersi portiere 275

VIA PORTA VECCHIA 15, presso piazza Navona, grosso e cucina con loggia sulla stradone, piano A. Tre camere, in-cesso, cucina e due cameriui superiori con due terrazze. Trattative via Governo Vecchio 68 p. 1. 874

P.ta E VIA S. SILVESTRO 81 e 85 piano primo di cinque camere con comodità per gas doppiertito, e mezzanino solo camere di 6 camere e cucina, affittasi separati o uniti preferibilmente uno solo. Pigioni da segnarsi. Rivolgersi portiere N. 81. 873

LOCALE TERRENO per uso cateria od altro, con cantina, camino, cesso e due ingressi. Pigione discretissima. Via Torre de' Specchi 30 angolo Arco di Parma. 854

QUARTIERE mezzo a nuovo di 11 camere con cucina e bagno, piano del Palazzo di Via Cavour Numero 19 angolo Via Gaeta di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 864

CERCASI SOCIO che disponga dalle 8 alle 10 mila lire onde allargare certa ditta commerciale negozio avviatissimo generi di grande consumo. Rivolgersi Ufficio di 31 Roma. 893

ACQUISTEREBBESI CASA centrale Roma. Scrivere indirizzo e prezzo N. V. M. fermo posta. 883

IL PITTORE FRANCESCO PIAZZA possessore stabilimento fotografico del compianto Pilozzi, via Tritone 9, eseguisce, a prezzi discreti con massima accuratezza, qualunque lavoro sia fotografico che in pittura. Ritratti ritocco e stampa per dilettanti e fotografi. Conservansi le negative già eseguite dal Pilozzi il quale in lavori d'importanza ricorrerà al Piazza.

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi via Cavour 278 Ronchi, Mezzetechino.

APPARTAMENTO composto di 11 vani, grande terrazza, camino, N. 40 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 880

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina. Vicolo Scanderbeg, 116 colle finestre di S. 13 piano 2. Scala di marmo ed acqua Marcia.

PIAZZA S. SILVESTRO N. 76 di fronte alla Posta, affittasi negozio con ingresso anche dal portone. 870

INCONTRO AL CAFFE ARAGNO Corso 320. Appartamento di dodici camere, quarto piano, con accessorio. Decorato con stucchi, smalti e pitture. Vasta terrazza. Pigione discreta. Dirigersi al portiere. 870

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, Rre 55. Otto ambienti primo piano, Lire 80. Sette ambienti secondo, Lire 70. Recentemente, affittasi anche grande magazzino, 45. Gas, acqua Marcia, Trevi, bucatelo. Chiavi portiere, Margutta 50. Nessun danno volendo poliverare; caso unico!

DIVERSI APPARTAMENTI Via Cappuccini 5, cinque camere cucina, Via Lupa 29, cinque camere cucina, Vicolo Pace 37, cinque camere cucina. Rivolgersi colnisivi portieri. 860

PIAZZA COLONNA TRAIANA N. 35 Affittasi primo piano grande, quarto e piccoli, bottiglie, magazzini interni. Dirigersi portiere 275

VIA SISTINA 87 p. p. camera da letto elegantissima, volendo anche salotto. Ingresso libero, casa, portiere. 870

APPARTAMENTINO 2 camere e cucina libre ammobiliate, bella posizione incontro al Ministero delle Finanze. Affittasi subito. Dirigersi a via Calatafimi 22, negozio mobili, Roma. 875

DUE CAMERE e salotto con entro due ingressi separati, piano mezzanigione, ben mobiliate, da affittare separatamente, presso buona famiglia Via Lodovisi numero 16E. Si richiede referenze onorevole tra L. 75 l'una presso da combinarsi. Dirigersi Drogheria Casoni, 32 piazza Sciarra. 882

POSIZIONE CENTRALE ingresso libero, colonni mobilio signore od signorine, pranzo eccellente, camere separate con distinta famiglia. Via San Giacomo, angolo Corso N. 18 piano 2. colnlo porta a sinistra. 887

PER USO UFFICIO o Studio camere ai mezzanino, Corso N. 400. 892

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere ingresso cucina e loggia internazionale, libero. Lire 60 mensili. Via Veneto 28 piano secondo, angolo Margherita presso piazza Indipendenza. 878

CAMERA GRANDE ammobigliata elegantemente, a due letti, per due signori, uomo solo L. 35, per famiglia lotto matrimoniale, comodo cucina L. 50, volendo entro cancerino. Principe Umberto 28a piano primo scala interna. 879

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Circolini. Acquistasi mobilia.

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tenue minimo. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 58. 797

25 parole **II CATEGORIA** **In più di 25** **cent. 10**

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover, che conosce perfettamente anche bene l'italiano ed il francese, dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Ottime referenze, Via delle Muratte 78 p. 2. 883

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 completamente; per 1 persona L. 75 e L. 85. Trattamento di famiglia. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via del Mille N. 36 interno 8. 861

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a scrivania delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma. Specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito impossibile. Retribuzione modesta.

CASSA FORTE di Vienna, contro l'incendio, ed infrazione, si cede per occasione ad un prezzo conveniente stessimo. Visibile presso la calzoleria Cardueci, Via delle Sapienza 57.

OCCORRE COMMESSO pianista a provvigione, non bisogna referenze, pratico per trattare chincaglie all'ingrosso. Dirigersi F. Pianco, 59, Via Pantheon. 870

PIANOFORTE bonissimo vendesi o affittasi a condizioni vantaggiosse. Via Veneto 79 interno 3, Villa Ludovisi. 861

SIGNORINA insegna la lingua: tedesca inglese e francese. Dirigersi via Zucchetti N. 77 p. 2. interno 4. (presso via Giulia).

CERCASI GIOVANE d'ottime referenze, pratico per tabaccheria con piccola cantina, sapare con garanzia. Dirigersi Borgo Pio 130 interno 15, dalle 10 alle 17 ant. 892

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allo stesso compito delle provinciali. Istituto Nazionale con 15, dalle 10 alle 17 ant. 892

GIOVANE SIGNORA di distinta famiglia, istruita in tutti i lavori donneschi, di vantaggiosa presenza, amerebbe occuparsi di case, corrispondenza, contabilità ecc. in buona compagnia. Migliorare prezzo. Scrivasi Casella postale 720. 899

GIOVINE VENTENNE di distinta famiglia, mezzo alto, alquanto grassa, pratica della parte commerciale, cerca collocarsi presso amministrazione privata in qualità di segretario contabile, scrivano, scrivana ecc. Potendosi limitatissimo, ottimo referenze. Dirigersi signora Felippi, Via Conte Verde N. 1.

CAMERIERE tedesco ed italiano, istitutrice francese, cuoco, cameriere, cameriera, cercano buon posto. Ufficio cercano collocazione presso Rome-Castiglia, Istituzione Madame Fabbio Castagnoli, via Montebello 39, pianterreno.

Avvisi Economici.

CERCASI SOCIO che disponga dalle 8 alle 10 mila lire onde allargare certa ditta commerciale negozio avviatissimo generi di grande consumo. Rivolgersi Ufficio di 31 Roma. 893

ACQUISTEREBBESI CASA centrale Roma. Scrivere indirizzo e prezzo N. V. M. fermo posta. 883

IL PITTORE FRANCESCO PIAZZA possessore stabilimento fotografico del compianto Pilozzi, via Tritone 9, eseguisce, a prezzi discreti con massima accuratezza, qualunque lavoro sia fotografico che in pittura. Ritratti ritocco e stampa per dilettanti e fotografi. Conservansi le negative già eseguite dal Pilozzi il quale in lavori d'importanza ricorrerà al Piazza.

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi via Cavour 278 Ronchi, Mezzetechino.

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina, panelli elettrici. Via Nazionale N. 40 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 880

APPARTAMENTO di dodici camere e cucina. Vicolo Scanderbeg, 116 colle finestre di S. 13 piano 2. Scala di marmo ed acqua Marcia.

PIAZZA S. SILVESTRO N. 76 di fronte alla Posta, affittasi negozio con ingresso anche dal portone. 870

INCONTRO AL CAFFE ARAGNO Corso 320. Appartamento di dodici camere, quarto piano, con accessorio. Decorato con stucchi, smalti e pitture. Vasta terrazza. Pigione discreta. Dirigersi al portiere. 870

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, Rre 55. Otto ambienti primo piano, Lire 80. Sette ambienti secondo, Lire 70. Recentemente, affittasi anche grande magazzino, 45. Gas, acqua Marcia, Trevi, bucatelo. Chiavi portiere, Margutta 50. Nessun danno volendo poliverare; caso unico!

DIVERSI APPARTAMENTI Via Cappuccini 5, cinque camere cucina, Via Lupa 29, cinque camere cucina, Vicolo Pace 37, cinque camere cucina. Rivolgersi colnisivi portieri. 860

PIAZZA COLONNA TRAIANA N. 35 Affittasi primo piano grande, quarto e piccoli, bottiglie, magazzini interni. Dirigersi portiere 275

VIA PORTA VECCHIA 15, presso piazza Navona, grosso e cucina con loggia sulla stradone, piano A. Tre camere, in-cesso, cucina e due cameriui superiori con due terrazze. Trattative via Governo Vecchio 68 p. 1. 874

P.ta E VIA S. SILVESTRO 81 e 85 piano primo di cinque camere con comodità per gas doppiertito, e mezzanino solo camere di 6 camere e cucina, affittasi separati o uniti preferibilmente uno solo. Pigioni da segnarsi. Rivolgersi portiere N. 81. 873

LOCALE TERRENO per uso cateria od altro, con cantina, camino, cesso e due ingressi. Pigione discretissima. Via Torre de' Specchi 30 angolo Arco di Parma. 854

QUARTIERE mezzo a nuovo di 11 camere con cucina e bagno, piano del Palazzo di Via Cavour Numero 19 angolo Via Gaeta di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 864

INTERO FABBRICATO ad uso alloggio e pensione con caffè case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Circolini. Acquistasi mobilia.

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tenue minimo. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 58. 797

25 parole **III CATEGORIA** **In più di 25** **cent. 20**

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover, che conosce perfettamente anche bene l'italiano ed il francese, dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Ottime referenze, Via delle Muratte 78 p. 2. 883

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 completamente; per 1 persona L. 75 e L. 85. Trattamento di famiglia. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via del Mille N. 36 interno 8. 861

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a scrivania delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma. Specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito impossibile. Retribuzione modesta.

CASSA FORTE di Vienna, contro l'incendio, ed infrazione, si cede per occasione ad un prezzo conveniente stessimo. Visibile presso la calzoleria Cardueci, Via delle Sapienza 57.

OCCORRE COMMESSO pianista a provvigione, non bisogna referenze, pratico per trattare chincaglie all'ingrosso. Dirigersi F. Pianco, 59, Via Pantheon. 870

PIANOFORTE bonissimo vendesi o affittasi a condizioni vantaggiosse. Via Veneto 79 interno 3, Villa Ludovisi. 861

SIGNORINA insegna la lingua: tedesca inglese e francese. Dirigersi via Zucchetti N. 77 p. 2. interno 4. (presso via Giulia).

CERCASI GIOVANE d'ottime referenze, pratico per tabaccheria con piccola cantina, sapare con garanzia. Dirigersi Borgo Pio 130 interno 15, dalle 10 alle 17 ant. 892

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allo stesso compito delle provinciali. Istituto Nazionale con 15, dalle 10 alle 17 ant. 892

GIOVANE SIGNORA di distinta famiglia, istruita in tutti i lavori donneschi, di vantaggiosa presenza, amerebbe occuparsi di case, corrispondenza, contabilità ecc. in buona compagnia. Migliorare prezzo. Scrivasi Casella postale 720. 899

GIOVINE VENTENNE di distinta famiglia, mezzo alto, alquanto grassa, pratica della parte commerciale, cerca collocarsi presso amministrazione privata in qualità di segretario contabile, scrivano, scrivana ecc. Potendosi limitatissimo, ottimo referenze. Dirigersi signora Felippi, Via Conte Verde N. 1.

CAMERIERE tedesco ed italiano, istitutrice francese, cuoco, cameriere, cameriera, cercano buon posto. Ufficio cercano collocazione presso Rome-Castiglia, Istituzione Madame Fabbio Castagnoli, via Montebello 39, pianterreno.